



**GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO**

Ferrara, 25 febbraio 2022

Al Sig. Sindaco
Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: ODG su Polo Chimico Ferrara

Premesso che

La ricerca e la produzione di prodotti chimici nel sito di Ferrara è strategico per l'economia italiana, trasversale ad ogni settore produttivo, soltanto in regione Emilia Romagna è fondamentale per la motorvalley, per il settore tessile e non ultimo per il medicale.

Dopo l'incontro al MISE dello scorso 15 settembre 2021, Eni ha confermato la chiusura del cracking di porto Marghera con la conseguente interruzione della fornitura di etilene e propilene agli impianti di Ferrara;

Considerato che

chiaramente il futuro delle attività presenti nel polo chimico di Ferrara non può essere garantito dalla proposta di utilizzare il trasporto di etilene e propilene via mare con le navi;

Il contratto di fornitura alle aziende del polo chimico è in scadenza nel 2024, ma dal 2022 la fornitura avverrà dalle navi anziché in modo diretto dal sito di Marghera ed è palese che non sarà più né conveniente né garantito a causa di problemi di stoccaggio, autorizzazioni, costi e convenienza.

Se all'inizio della crisi il quadrilatero della chimica formava massa critica, allo stato attuale Mantova, Ravenna e Venezia hanno trovato le condizioni

favorevoli per altre forme di investimento lasciando Ferrara in un pericoloso isolamento.

Valutato che

Salvare il nostro polo chimico vuol dire salvare circa 4 mila posti di lavoro tra diretti e indotto;

La transizione ecologica, l'economia circolare sono un imperativo categorico, ma non si può realizzare sulle macerie di una realtà di ricerca e produttiva che per decenni hanno rappresentato e rappresentano una eccellenza a livello europeo e mondiale;

la chiusura di piazzale Donegani con il suo centro di ricerca Giulio Natta rappresenterebbe un colpo pesante per il tessuto economico del territorio ferrarese.

È urgente tornare a parlare con il governo il cui ultimo tavolo al Mise dove Regione, Comune e Provincia devono agire unitariamente per portare alla ribalta nazionale il tema del polo chimico di Ferrara e chiedere al Governo di imporre a Eni in maniera compatta il mantenimento del cracking per altri 10 anni ed avviare un PATTO DI AREA.

Ci vuole il tempo necessario per investire sul nuovo gestendo il tradizionale e mantenere l'occupazione nella transizione;

Ritenuto che

Sia necessario che Regione, Provincia e Comune insieme all'Università di Ferrara avviino un progetto industriale per la chimica da inserire nel PNRR;

Legato al futuro del polo chimico sia legato il futuro economico di Ferrara tanto che lo stesso patto per il clima e il lavoro non avrebbe alcun senso e prospettiva con questa imminente chiusura.

Si impegna il Sindaco e la Giunta

A coinvolgere Provincia e Regione Emilia Romagna, per una iniziativa congiunta presso il Governo in specie il MISE, dove ricevere garanzie che Eni manterrà il cracking di Marghera, mantenendo la fornitura nel tempo dell'etilene e propilene alle aziende presenti nel polo chimico di Ferrara;

a promuovere unitariamente a Provincia, Regione e Università un progetto industriale di transizione ecologica da inserire nel PNRR, in modo da affrancare il polo chimico dal cracking di Marghera.

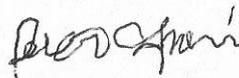
Gruppo Consiliare PD

Francesco Colaiacovo



Azione Civica

Roberta Fusari



Gente A Modo
Dario Maresca

